

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 61.460 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti i lavoratori solidali con gli operai e con gli impiegati che oggi scioperano in difesa del lavoro e dei salari!

ANNO XXV (Nuova serie) N. 155

VENERDI 2 LUGLIO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

CONTRO I LICENZIAMENTI! PER LA RIVALUTAZIONE DEI SALARI! Oggi alle 12 sciopero generale

C'era da attenderselo e l'avevamo esattamente preveduto. La cosa avviene secondo tutte le regole, e del resto la causa è appena incominciata. Le decisioni dell'Ufficio di Informazione, la condanna severa, la chiara e oltre-modo coerente, delle posizioni politiche non marxiste del gruppo dirigente del Partito comunista della Jugoslavia, hanno scatenato ancora una volta contro noi, comunisti, la stampa gialla di tutto il Paese, da quella del Vaticano a quella del Beato Giuseppe Saragat. Vogliamo proprio seguire, a passo a passo, le scimmie urlatrici, registrare una volta ancora le loro contorsioni e i loro sberleffi, e discutere con parvenza di serietà se il maresciallo Tito sia davvero il maresciallo Tito o non piuttosto il sosia del maresciallo Tito, e su quale capitale balcanico stiano marcando le divisioni di Tolbukhin, oppure quei dei due delegati italiani alla riunione di Roma, rappresentasse il radicalismo staliniano e quale dei due il possibilismo o più o meno occulte? Se vi sono lettori di giornali che ancora prestano fede a simili cose, ebbene, tal sia di loro: ci sentiamo autorizzati, per il momento, a trascurarli, formulando l'augurio vivissimo che anche nel nostro Paese possa infine spuntare il giorno che l'analfabetismo e il cretinismo politico, e gli articoli di Renato Angiolillo e di Manlio Lupinacci, siano soltanto più oggetto di grasse risate.

In tutta Italia incroceranno le braccia i lavoratori delle categorie industriali. Tutti i servizi pubblici assicurati - La circolazione tramviaria finisce alle ore 17

Le rivendicazioni dello sciopero

- Le fondamentali rivendicazioni per le quali scendono in sciopero oggi alle 12 tutti i lavoratori dell'industria sono:
- Cessazione immediata della politica di licenziamenti indiscriminati e di smobilizzazione industriale, perseguita dalla Confindustria;
- Provvedimenti concreti per affrontare e risolvere il gravissimo problema della disoccupazione (l'Italia conta più di 2 milioni e 300 mila disoccupati);
- Rivalutazione dei salari e degli stipendi per le categorie qualificate e specializzate e per gli equiparati;
- Raddoppio degli assegni familiari.

Ha inizio oggi alle 12 la grande manifestazione nazionale di protesta indetta all'unanimità dalla Segreteria della C.G.I.L. Lo sciopero generale, al quale partecipano tutti i lavoratori dell'industria, si protrarrà fino al termine della giornata lavorativa.

La Confederazione del Lavoro ha reso noto, in un manifesto pubblicato nei giorni scorsi, le ragioni dello sciopero.

La Confederazione del Lavoro ha reso noto, in un manifesto pubblicato nei giorni scorsi, le ragioni dello sciopero.

Veniamo dunque alle cose politiche: ma anche qui, quando si asterranno, questi signori «occidentali», dal farsi sotto il naso il giuoco dei bussolotti, proprio come un mercante di Pera o come un ladro di Bagdad? Abbiamo condannato i dirigenti jugoslavi perché, organizzando il Fronte popolare, non hanno organizzato il Partito comunista, e costoro ci dicono che, in conseguenza di ciò, abbiamo condannato i Fronti popolari e che ora dovrà cambiare la nostra politica. Ma perché dovrebbe cambiare se noi, a differenza dei jugoslavi, mentre organizziamo il Fronte popolare, abbiamo anche organizzato e organizziamo solidamente il Partito, al quale attribuiamo quella funzione dirigente che mai abbiamo nascosta? Abbiamo condannato i dirigenti jugoslavi perché la loro politica nelle campagne è piena di confusione e di sbagli, oscillando tra le dichiarazioni non marxiste circa una funzione dirigente dei contadini in uno Stato che vuole andare verso il socialismo e le misure estremiste e demagogiche contro il contadino coltivatore, e costoro ci dicono che, in conseguenza di ciò, dobbiamo smetterla di chiedere, nel nostro Paese, la riforma agraria a favore del contadino coltivatore e del contadino senza terra. Certo, se i comunisti non lottassero più, in Italia, per la riforma agraria, la cosa sarebbe molto comoda e farebbe molto piacere ai padroni e stipendiatori degli Angiolillo e dei Missiroli, e al cardinal Marmaggi e al conte Jacini e a tutti gli altri. Ma noi non smetteremo affatto la nostra lotta per la riforma agraria, perché questa è la lotta che corrisponde alla situazione reale del nostro Paese e combattendo la quale la classe operaia organizza una solida alleanza con la massa dei contadini lavoratori. Abbiamo condannato i dirigenti jugoslavi perché, in quelle specie di organizzazioni «partitiche» che essi chiamano «Partito comunista», non vi è discussione, non vi è democrazia interna, non vi eleggono i dirigenti ma si designano dall'alto, e vige un regime di controllo poliziesco e di despotismo turco anziché di reciproca critica e di autocritica, e costoro ci accusano di essere noi i despoti, i totalitari, i soppressori della libertà di discutere e di criticare. Non vi pare davvero che bisognerà frugarlo nei più reconditi angosce, tutto l'Oriente, prima di poter trovare emeriti imbrogliatori che stiano alla pari di questi signori «occidentali»?

FRONTE UNITO DELLE FORZE SOCIALISTE

Markos pienamente solidale con le decisioni dell'Ufficio di Informazione

Anche "Il Lavoratore", di Trieste e i comunisti albanesi approvano la Risoluzione - Proteste di Belgrado a Tirana

La CGIL chiama tutti i lavoratori italiani dipendenti dalla industria a sostenere il lavoro nel pomeriggio di oggi per protestare contro la Confindustria che, con ostinazione che rasenta la provocazione, si rifiuta di iniziare trattative per la rivalutazione delle categorie operaie e per l'aumento degli assegni familiari.

La corrente di «Unità Sindacale» si invita a partecipare con tutti a questa grande manifestazione di protesta perché serva di monito al governo ed agli industriali. Non è negando i giusti diritti dei lavoratori, minacciando licenziamenti, liquidando le industrie e facendo intervenire la polizia in difesa degli interessi degli speculatori e degli sfruttatori, che si ricostruisce il Paese e gli si assicura un avvenire di pace e di lavoro.

La corrente di «Unità Sindacale» si invita a partecipare con tutti a questa grande manifestazione di protesta perché serva di monito al governo ed agli industriali. Non è negando i giusti diritti dei lavoratori, minacciando licenziamenti, liquidando le industrie e facendo intervenire la polizia in difesa degli interessi degli speculatori e degli sfruttatori, che si ricostruisce il Paese e gli si assicura un avvenire di pace e di lavoro.

È il dovere dei comunisti stessi triestini - prosegue l'articolo - non soltanto essere d'accordo con i dirigenti del P.C.I. di costringere i loro dirigenti a riconoscere i propri errori e se non lo fanno a cambiarsi, ma anche a riconoscere i propri errori e correggerli, utilizzando in alto ed in basso la poderosa arma della critica e della autocritica. È annunciata per oggi una riunione del P.C. del T.L.T. che emanerà un comunicato sulle risoluzioni dell'Ufficio di Informazione. La direzione del Partito dei lavoratori ungheresi ha approvato oggi all'unanimità la risoluzione di condanna del P.C. jugoslavo. L'organo del Partito dei lavoratori ungheresi «Szabad Nep» scrive che «prima della pubblicazione della dichiarazione dell'Ufficio di Informazione era stato fatto tutto il possibile per far rivedere i dirigenti jugoslavi».

Radio Grecia Libera ha trasmesso questa sera il testo della risoluzione dell'Ufficio di Informazione e quello della risposta jugoslava, dichiarando che quest'ultima mira a rompere l'equilibrio balcanico e a far scattare condannevoli iniziative o false interpretazioni di Governo. Il Partito Democratico greco col suo Capo Markos, approvano incondizionatamente la risoluzione degli otto Partiti comunisti.

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

L'articolo de «Il Lavoratore»

Il giornale di Trieste «Il Lavoratore» esce nell'edizione odierna con un articolo di fondo che conferma la presa di posizione dei comunisti triestini italiani e slavi, nei confronti della risoluzione dell'Ufficio di Informazione. Tale posizione si concreta nello schieramento «senza riserve e senza oscillazioni» dalla parte del movimento comunista mondiale, alla testa del quale si trova il P.C. del Paese del Socialismo, del mondo Sovietico, diretto dal discepolo di Lenin, compagno Giuseppe Stalin. I comunisti triestini si uniscono ai comunisti di tutto il mondo, e alla loro fronte unita, del P.C. jugoslavo di costringere i loro dirigenti attuali a riconoscere apertamente e onestamente i loro errori.

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

NELLE CAMPAGNE DI REGGIO EMILIA

Un contadino schiacciato da un'autoblindo della polizia

Unanime e indignata protesta della Federbraccianti - Un fonogramma della CGIL a Scelba

REGGIO EMILIA, 1. - Il compagno Sole Musini di San Martino in Rio è stato ucciso ieri da un autoblindo dei carabinieri nel corso di una violenta carica contro un gruppo di dimostranti. Altri due lavoratori sono stati feriti.

È il dovere dei comunisti stessi triestini - prosegue l'articolo - non soltanto essere d'accordo con i dirigenti del P.C.I. di costringere i loro dirigenti a riconoscere i propri errori e se non lo fanno a cambiarsi, ma anche a riconoscere i propri errori e correggerli, utilizzando in alto ed in basso la poderosa arma della critica e della autocritica.

È annunciato per oggi una riunione del P.C. del T.L.T. che emanerà un comunicato sulle risoluzioni dell'Ufficio di Informazione. La direzione del Partito dei lavoratori ungheresi ha approvato oggi all'unanimità la risoluzione di condanna del P.C. jugoslavo. L'organo del Partito dei lavoratori ungheresi «Szabad Nep» scrive che «prima della pubblicazione della dichiarazione dell'Ufficio di Informazione era stato fatto tutto il possibile per far rivedere i dirigenti jugoslavi».

L'articolo de «Il Lavoratore»

Il giornale di Trieste «Il Lavoratore» esce nell'edizione odierna con un articolo di fondo che conferma la presa di posizione dei comunisti triestini italiani e slavi, nei confronti della risoluzione dell'Ufficio di Informazione. Tale posizione si concreta nello schieramento «senza riserve e senza oscillazioni» dalla parte del movimento comunista mondiale, alla testa del quale si trova il P.C. del Paese del Socialismo, del mondo Sovietico, diretto dal discepolo di Lenin, compagno Giuseppe Stalin. I comunisti triestini si uniscono ai comunisti di tutto il mondo, e alla loro fronte unita, del P.C. jugoslavo di costringere i loro dirigenti attuali a riconoscere apertamente e onestamente i loro errori.

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

24 ore di sciopero di tutti i contadini toscani

Tutte le categorie contadine della Toscana hanno ieri effettuato 24 ore di sospensione di lavoro partecipando in massa a grandi manifestazioni di protesta contro l'illecito intervento di Scelba e Segni nella vertenza mezzadrina.

È il dovere dei comunisti stessi triestini - prosegue l'articolo - non soltanto essere d'accordo con i dirigenti del P.C.I. di costringere i loro dirigenti a riconoscere i propri errori e se non lo fanno a cambiarsi, ma anche a riconoscere i propri errori e correggerli, utilizzando in alto ed in basso la poderosa arma della critica e della autocritica.

FORTE DISCORSO DI CERRETI ALLA CAMERA

«L'ERP ha dato all'America le chiavi di casa nostra»

Il deputato comunista chiede al Governo perchè nasconde al Parlamento il trattato che la Confindustria conosce da tempo

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

Di Vittorio difende a S. Francisco la libertà dei lavoratori greci

I delegati fascisti greci e sudamericani tentano di aggredire l'oratore

NEW YORK, 1. - Numerosi delegati alla conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (I.O.), riunita a San Francisco, ne hanno criticato l'attività improduttiva.

È il dovere dei comunisti stessi triestini - prosegue l'articolo - non soltanto essere d'accordo con i dirigenti del P.C.I. di costringere i loro dirigenti a riconoscere i propri errori e se non lo fanno a cambiarsi, ma anche a riconoscere i propri errori e correggerli, utilizzando in alto ed in basso la poderosa arma della critica e della autocritica.

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

La Risoluzione del P.C. albanese

Il Comitato Centrale del P.C. albanese ha espresso oggi la sua completa solidarietà con la risoluzione (Continua in 4.a pag., 3.a colonna)